

Comm. CARLO Nob. PADIGLIONE

Ex-Presidente dell'Istituto Araldico Italiano

LA DINASTIA IMPERIALE

Nemagna - Paleologo - Ducas - Angelo - Comneno

SOVRANA DEGLI SLAVONI

ROMENI ED ALBANESI



NAPOLI

TIPOGRAFIA DOMENICO DI GENNARO

*Largo Avellino al Duomo, 4*

1912

*Mentre la Chiesa di Roma festeggia il sedicesimo centenario della conversione al cristianesimo di Costantino fondatore di Costantinopoli, e mentre le nazioni cristiane baltiche respingono gli ottomani dalla Vecchia Serbia, dalla Macedonia e dall'Albania, mi è grato ripubblicare le memorie storiche di una stirpe che trae la sua origine da Costantino, e che regnò per molti secoli sulle regioni d'Oriente, qual'è la famosa dinastia dei Nemagna-Paleologo-Ducas-Angelo-Comneno.*

*Ricordano infatti gli storiografi che nel 335 di G. C. l'Imperatore Costantino, ripartendo i suoi dominî fra i suoi parenti, diede al nipote Flavio Giulio il « Principato di Macedonia » (con l'Albania): e che da costui discese una famiglia detta Ducas, od Angela, o Comnena, che continuò a possedere fin da quel tempo il Principato di Macedonia, e poi acquistò il Principato di Cilicia verso il 500, nonchè il Despotato del Peloponneso ed il Ducato di Drivasto e Durazzo verso il 620. In seguito i Ducas furono Imperatori d'Oriente dal 1059 al 1078, i Comneno dal 1057 al 1059 e dal*

1081 al 1185, e gli Angelo dal 1185 al 1204; ma le tre famiglie tornarono a riunirsi nella fine del sec. XII in un solo ramo che assunse i cognomi Ducas-Angelo-Comneno.

Nel 1204 Michele Ducas-Angelo-Comneno, ribellandosi ai crociati latini che avevano abbattuto l'Impero d'Oriente, si ritirò nella regione albanese, e quivi fondò un nuovo stato che disse « Despotato di Epiro », sulle coste del mare Adriatico da Lepanto a Durazzo: e la sua stirpe finì con Tommaso Despota di Epiro e Vassallo del Regno di Napoli, che nel 1313 veniva qualificato « Grandespota di Romania, Principe di Valacchia, Duca di Vagenezia, Conte di Lepanto ed Acheloos, Signore di Artà e del Reale Castello di Giannina », nel 1318 divenne erede del ramo dei « Duchi di Atene e Neopatrasso, Grande Valacchia e Castoria », e fu ucciso nel 1318.

Però, all'estinzione dei Ducas-Angelo-Comneno, il Despotato di Epiro nel 1318 passò ai loro eredi Orsini Conti Palatini di Cefalonia, Itaca e Zante, che assunsero i cognomi Ducas-Angelo-Comneno: e nel 1358 da costoro passò per eredità ai Nemagna-Paleologo, Duchi di Vecchia Serbia e Principi di Macedonia, che lo tennero fino al secolo XV.

I Nemagna del Kapônik, che si riattaccavano alla stessa stirpe di Costantino Imperatore e dei Ducas-Angelo-Comneno, furono

*Bani e Granconti di « Vecchia-Serbia » (Kapônik e Dardania) dal 1128, Duchi di « Dioclia e Zenta » (Alta-Albania), Trebigna e Zakolmia dal 1150, Grangiupani dei Serbi dal 1168, Duchi e Despoti dello Stato di Serbia 1189-1217, Re di Serbia 1217-1345, e Czar degli Slavoni e Romeni 1345-1427 : essi hanno il vanto di aver fondato il libero Stato di Serbia, organizzato il clero su basi nazionali, introdotto codici e scuole, innalzato chiese e conventi, aperte strade e miniere, ed aver portata la nazione all'apogeo della sua prosperità economica e grandezza politica: e fra i sovrani di quella stirpe resta indimenticabile l'Imperatore Dusciano, che « ha gettato un lustro particolare sulla razza serba ed è la personificazione della gloria della nazione nel passato, all'epoca della sua più grande espansione, come è il simbolo delle speranze e delle aspirazioni del popolo nell'avvenire » (Borchgrave).*

*Ma la storia dei Nemagna si riflette anche sull'Albania : perchè San Simone Nemagna, fondatore dello Stato di Serbia, nato a Ribniza nella Dioclia, elevò questa regione a Gran Contea nel 25 marzo 1195 ; suo figlio San Sabba Arcivescovo la decorò di Vescovato ; e l'altro figlio Stefano I Coronato se ne disse Re nel 1217 (dove poi ebbe origine il titolo di Regno di Albania). Così in seguito Elena di Francia Contessa di Valois, sorella di*

*San Luigi Re di Francia, e moglie di Orosio I Nemagna il Grande Re di Serbia, fra le sue opere religiose fece quella di restaurare nel 1290 l'antica basilica dei SS. Sergio e Bacco sulla Boiana presso Scutari, e nella lapide votiva, ancora esistente, usò fra gli altri il titolo di « Regina di Albania »: ed il suo figliuolo Re Orosio II Nemagna il Santo, il celebre fondatore di quaranta chiese e conventi, erigendo nel 1319 lo splendido altare di argento nella basilica di S. Nicola di Bari, vi fece incidere un'epigrafe in cui, tuttora, fra i suoi titoli si legge quello di « Re di Albania ». E finalmente Stefano Dusciano Nemagna, l'immortale guerriero e legislatore, in un diploma riportato dal Farlato, e col quale da Skoplje nel 30 agosto 1346 donava una rendita perpetua al santuario di S. Nicola di Bari, si intitolò « Stefano Imperatore di Romania, Slavonia ed Albania ».*

*L'Imperatore Dusciano, per serbare l'autonomia dell'Albania, non solo concesse al fratello Simeone Duca di Vecchia-Serbia i dominî albanesi, ma gli fece anche sposare l'ultima erede dei Ducas-Angelo-Comneno (Tommasa Orsini), creando così una nuova dinastia di Despoti di Epiro ed Albania nel 1358.*

*Questi Despoti salirono poi a maggiore fastigio divenendo per dritti di eredità Paleologo, Imperatori dei Romeni, di Salonicco e*

*Macedonia: i quali Paleologo, che discendevano anch'essi dai Nemagna e dai Ducas-Angelo-Comneno, furono i restauratori del caduto Impero di Costantinopoli nel 1261, tennero per due secoli la corona più fastosa del mondo, la perdettero pugnando eroicamente contro i turchi nel 1453, e la loro parentela fu gradita agli antenati degli Czar di Russia, dei Re d'Italia e d'Inghilterra, ecc.*

*Teodoro Nemagna-Paleologo-Ducas-Angelo-Comneno, Imperatore e Despota di Epiro ed Albania, combattette parecchi lustri contro i turchi a fianco del suo cognato e generalissimo Castriota-Scanderbeg, ed infine fu spogliato dai turchi del suo dominio dinastico ed allodiale nel secolo XV.*

*Il Despota Angelo suo pronipote, che fu l'ultimo Principe di Vallona e Bassa-Albania, sposò nel 1490 la Principessa Caterina Krotromanik-Brankovic, unica erede degli ultimi Re di Bosnia e Serbia, ed anche erede dei Paleologo Imperatori di Costantinopoli e dei Zaccaria Principi di Acaia e Baroni di Arcadia (i quali nel 24 maggio 1325, dai principi napoletani Filippo d'Angiò e Caterina di Valois, erano stati investiti Despoti di Anatolia, e dell'adiacente Arcipelago dell'Egeo).*

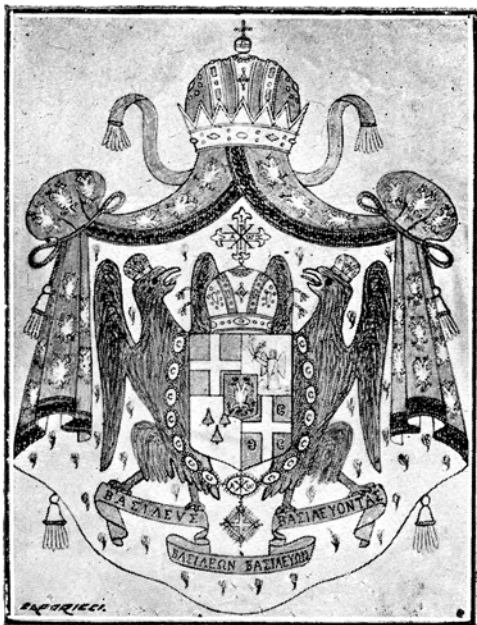
*I suoi discendenti anche dopo conservarono i titoli e diritti sovrani, coll'assenso di Pontefici ed Imperatori; fecero parecchie proteste e proclami, mantennero sempre viva l'idea*

della rivincita cristiana, e presero parte a quasi tutte le guerre combattute contro la mezzaluna; ed anzi tentarono più volte di liberare i loro antichi sudditi dal dominio dei turchi, riuscendo talora a ripristinare per qualche anno l'avito potere sovrano (1526-1528, 1616-1624, 1640-1650, 1712-1716, 1789-1790, 1801-1808).

Ed infine è degno di ricordo che al principio del secolo XIX il Principe Giuseppe, capo di detta famiglia, con l'appoggio di Napoleone Imperatore, e di accordo con il Principe Ipsilanti, con Kara-Giorgio ed Ali da Tepelen, fu organizzatore di quella vasta congiura che fece risorgere la Serbia e la Grecia, e che per poco non liberò l'Albania.

I suoi discendenti sono legalmente riconosciuti eredi dei dritti dei Nemagna-Paleologo-Ducas-Angelo-Comneno: per cui, mentre si proclama la massima « i Balkani ai popoli balkanici », e mentre si ristabiliscono i dritti aviti, dei cristiani orientali, è atto di giustizia ricordare la storia di una stirpe tanto gloriosa, che tutto perdette in difesa della fede di Cristo e della libertà delle nazioni di Oriente.

E forse non sarà sempre vana l'antica profezia contenuta nel motto di questa Casa, « Caesar Acquiescens Prostratus Ovabit Noviter Emicans ».



ARMA DELLA CASA DEI SERENISSIMI  
 NEMAGNA-PALEOLOGO-DUCAS-ANGELO-COMNENO  
 DUCHI E SIGNORI DEL KAPÔNİK E VECCHIA SERBIA  
 GRANDES.ŌTI DI ROMANIA E DESPOTI DI EPIRO  
 PRINCIPI DI MACEDONIA  
 ECC. ECC.



## Storia delle tribù dei serbi.

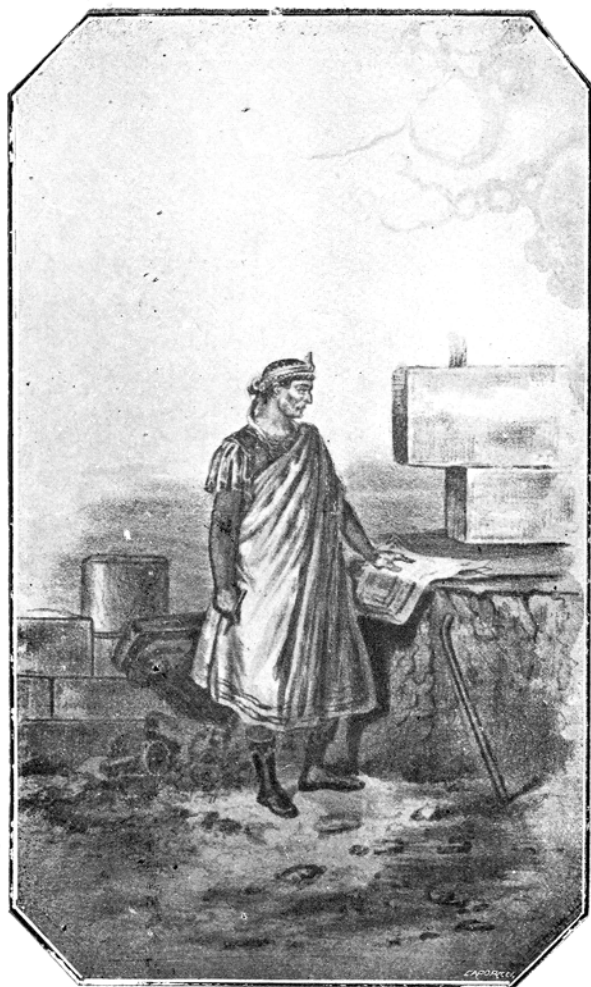
Le tribù dei serbi e croati, uscite dalle vaste pianure sarmatiche del nord dei monti Karpati, verso il 620 si fissarono nella penisola dei Balkani: ed i serbi occuparono il territorio fra la Drina, la Sava, la Morava, ed il litorale adriatico dalla Cettina al Matja, restando divisi in cinque giupanie o regioni: Serbia o Rascia (fra la Drina, la Sava, e la Morava), Dioclia o Zenta (sul mare, dal Matja a Cattaro), Trebigna o Canale (sul mare, da Cattaro a Ragusa), Zakolmia o Chelme (sul mare, da Ragusa alla Narenta), Narenta o Paganìa (sul mare, dalla Narenta alla Cettina).

Quivi i serbi verso il 640 fondarono una libera federazione, sotto il governo di Re Svevlado (Signore di Bosnia o Mesia, Dalmazia, Croazia, Valacchia e Polonia): ma nel 678 riconobbero la sovranità degli Imperatori di Oriente, e Selimiro (figlio di Re Svevlado), ebbe la carica ereditaria di Grangiupano (Granduca o Principe) con le giupanie di Serbia e Dioclia, e sede a Desniza sulla Drina.

Però nell' 840 sorse la dinastia dei giupani ereditarî di Trebigne (uscita dal Giupano Petrislavo, figlio del Grangiupano Radoslavo), la quale divenne indipendente nell' 880, fondò

nel 940 il Regno di Croazia (che tenne con un ramo cadetto fino al 1102), e conquistò nel 960 le giupanie riunite di Zakolmia-Narenta od Erzegovina e Bianca-Croazia o Bosnia (togliendole alla stirpe di Re Sventiboldo, che le possedeva dalla fine del sec. IX): di guisa che, essendo nel 917 subentrata alla dominazione dei bizantini quella dei bulgari, ed essendosi estinto nel 962 il ramo maschile dei Grangiupani, nello stesso anno i Giupani di Trebigne ottennero pure la giupania di Dioclia, e in tal modo si sciolse la federazione degli stati serbi: ed infine anche la Grangiupania di Rascia pervenne per matrimonio al giupano trebignese Dragimiro, da cui nacque Dobroslavo I (Stefano-Boislavo) signore di tutte le giupanie serbe sotto l'alta dominazione dei bizantini (1018-1040).

Finalmente costui nel 1040 ripristinò la libera federazione dei serbi sotto il proprio dominio, ponendo sede a Dioclia sulla Bojana: poi suo figlio Michele fu riconosciuto Re dei Slavoni dal Papa San Gregorio VII nel 1078, e suo nipote Bodino fu proclamato Czar dei bulgari ribelli nel 1073: ma la dinastia dovette lasciare il titolo reale nel 1138, ridivenne vassalla dei bizantini verso il 1150, e perdette ogni dominio nel 1186, cedendo innanzi alla dinastia di Vecchia-Serbia, cui spetta il merito di aver fondato lo Stato di Serbia.



SAN COSTANTINO I IL GRANDE

PRINCIPE DELLA DARDANIA O VECCHIA-SERBIA

IMPERATORE DEI ROMANI 306-337

PRIMO IMPERATORE CRISTIANO DOPO IL 28 OTTOBRE 312

FONDATORE DI COSTANTINOPOLI 11 MAGGIO 330

(CAPOSTIPITE PRESUNTIVO DEI NEMAGNA, PALEOLOGO  
DUCAS, ANGELO, E COMNENO)

*(Disegno di Giac. Lenghi)*

## Dinasti di Vecchia Serbia.

VUKANO-GLIUBOMIRO (1070-1113) — La dinastia di Vecchia-Serbia, poi detta « Nemagnic », fin dal sec. XII affermava di avere origine imperiale, e parentela col nobilissimo e celeberrimo Pontefice Innocenzo III Conti di Roma (1198-1216): per cui alcuni la riattaccano agli antichi Re dei Slavoni, altri ai Re di Francia, ed altri infine agli Imperatori dei Romani. Il suo vero capostipite fu il Principe Vukano-Gliubomiro, libero signore del castello e tenimento di Gliubomiro (Erzegovina Inferiore) dal 1070 e del territorio montuoso di Alta-Rascia (Dardania o Kapônik) dal 1083: il quale secondo la Comnena fu Signore di Dalmazia (dal 1090 ?), secondo il Diocleate fu Conte di Rascia (dal 1101 ?), e secondo il Bouillet fu Re di Serbia (1090-1105). Ma intorno a lui, come intorno a tutti i fondatori di grandi famiglie, fiorirono romantiche tradizioni di armi ed amori, di fate e di maghi, di travestimenti ed incantesimi: e basterà ricordare la tradizione secondo la quale Vukano-Gliubomiro prese parte alla prima Crociata in Terra Santa nel 1097, diventando Duca e Principe di Edessa.

Vukano sposò una principessa reale serba

(che si dice figlia di Bodino Re dei Slavoni e Czar dei Bulgari), e generò :

a) Una *femmina*, che sposò Vladimiro II Re dei Slavoni (1102-1113).

b) *Bijela-Orosio I*, di cui parleremo poi.

c) *Stefano-Bolcanon*, che fu dato dal padre come ostaggio ai bizantini nel 1096.

BIJELA - OROSIO I (1113-1140) — Già dal 1096, quando fu dato dal padre come ostaggio all'Imperatore di Oriente, aveva in appannaggio l'Alta-Rascia: dopo il 1113, alla morte del padre, divenne Starosta o Protojero di Gliubomiro, Signore di Alta-Rascia, e Conte di Rascia: e poi a forza di guerre e di politica divenne Bano (Dinasta o Duca) e Gran-Conte di Vecchia-Serbia (Alta-Rascia, Bassa-Rascia, e Metoja) verso il 1128. Si rese sovrano indipendente di Vecchia-Serbia verso il 1138, mettendo la sua capitale nella candida Kruscevaz, ed il Miniati lo qualifica Re di Serbia e Mesia: laonde, per il suo valore in guerra, abilità in politica, e saggezza in pace, si può considerare come il vero fondatore della potenza della sua stirpe.

Bijela sposò Anna di Germania (forse figliuola di Enrico IV Imperatore e Berta di Savoia), ed ebbe i figli seguenti :

a) PRIMISLAVO-OROSIO II (1140-1156) — Fu due volte Bano di Vecchia-Serbia, dal 1140 al 1151 e dal 1152 al 1156, ma avendo ten-

tato di rimanere indipendente, fu per due volte vinto e spodestato dall'Imperatore di Oriente: ed Hertzberg lo dice Re di Serbia.

b) SCIUDOMIRO-BOROSIO (1151-1163)—Fu fatto Bano di Vecchia-Serbia dai bizantini nel 1151, ma, avendo cercato di rendersi indipendente, fu vinto e spodestato nello stesso anno 1151, e liberato dalla prigionia solo dopo aver vinto l'Imperatore Manuele Comneno in una singolar tenzone che è ricordata nei canti nazionali: e poi fu Bano di Bosnia-Croazia dal 1151 al 1163, restando celebre come primo bano storico del paese.

Sciudomiro sposò Laviza di Croazia (sorella del Grangiupano Bacchino e cugina di Stefano III ultimo Re di Croazia), e generò: due *figliuole*, che sposarono i proprî cugini Nemagna di Serbia e Miroslavo di Zakolmia; e *Kulino* Bano indipendente di Bosnia (1180-1204), il quale dominò tanto bene che anche ora i bosniaci parlando di un'epoca doviziosa dicono che sia ritornato il tempo del Bano Kulino, e del quale fu figlio *Stefano* ultimo Bano indipendente di Bosnia (1204-1232).

c) *Tikomiro-Dessa*, di cui diremo in seguito.

d) *Jelena*, che sposò Bela II Re di Ungheria (1131-1141).

TIKOMIRO-DESSA (1150-1159) — Nel 1150 s'intitolava Duca di Dioclia, Trebigna, e Zakolmia (o Gran-Conte di Zakolmia), e pos-

sedeva pure l'Alta-Rascia (Dendra o Dardania), per cui prestò omaggio all'Imperatore di Oriente: fu poi Duca di Vecchia-Serbia (Stobolia o Serbulia) nel 1151, per pochi mesi, e poi di nuovo dal 1156 al 1159, ed infine verso il 1160 prese quasi tutta la Dalmazia: e forse viveva ancora nel 1173, dopo di aver diviso i suoi stati fra i figli.

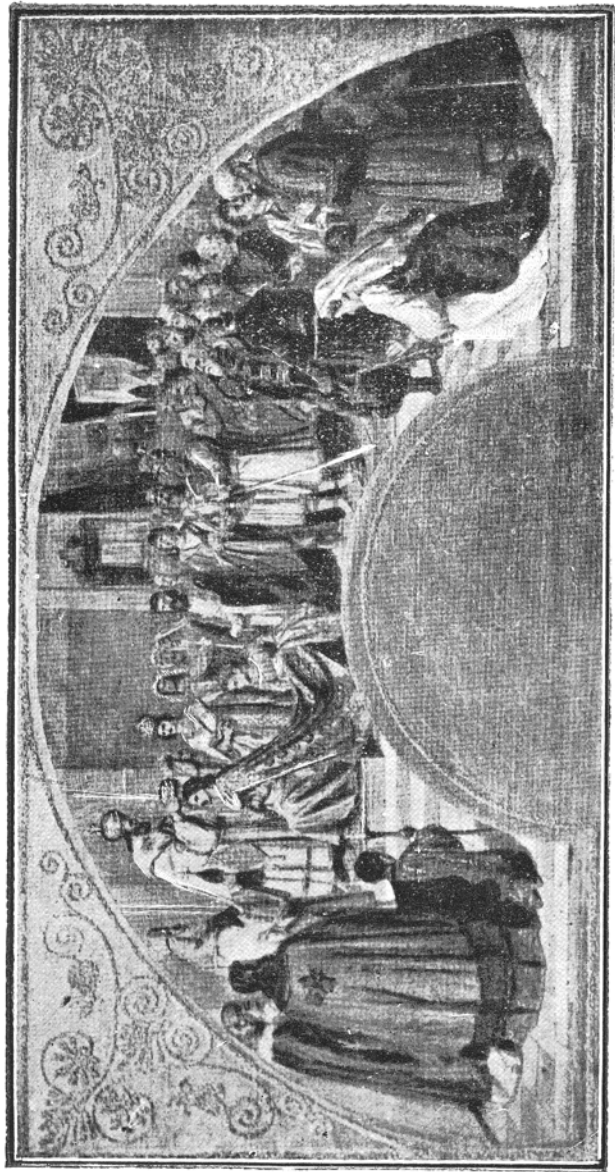
Tikomiro, come si narra, prese parte alla seconda Crociata in Terra Santa (1147), forse per avere sposata la erede dei Conti e Principi di Edessa (figlia di Joscelino II di Courtenay ultimo Conte di Edessa spodestato dai macmettani nel 1146?), e generò:

a) Una *femmina*, che sposò Leonardo Michiel Conte di Aussari, dei Dogi di Venezia.

b) *San Simone-Nemagna*, di cui diremo poi.

c) *Strascimiro*, che fu Giupano di Dioclia (Montenegro) dal 1168, e viveva nel 1189.

d) *Miroslavo*, che fu Giupano di Zakolmia (Erzegovina) dal 1168, e viveva nel 1198: sposò sua cugina (cfr. pag. 5): e da lui discesero i Nemagna Giupani di Zakolmia (1239-1275 circa) e Conti di Popovo (verso il 1325), donde i Balscia Bani di Zenta (1356-1422) e Castriota Principi di Albania (1444-1468), ed i Balsu di Moldavia (da cui uscirono la nonna materna del defunto Re Milano di Serbia, e la nonna paterna della vivente Regina Natalia di Serbia).



SAN SABBA NEMAGNA, DETTO L'APOSTOLO DELLA SERBIA, DONA A SUO FRATELLO STEFANO NEMAGNA LA CORONA ED IL TITOLO DI RE DI SERBIA, ECC., PRIMO CORONATO (1222).

(Quadro di Steva Todorovic)



## Nemagnic Sovrani di Serbia.

SAN SIMONE-NEMAGNA (1159-1195) — Questo celebre fondatore del libero Stato di Serbia nacque nel 1114 a Ribniza (Podgoriza in Montenegro), ed ebbe fin dal 1159 la Signoria dell'Alta-Rascia: nel 1168 riprese definitivamente la Dioclia e Zakolmia, assunse il titolo di « Grangiupano dei Serbi » e pose residenza a Prisetina in Vecchia-Serbia: e nel 1186 prese la Trebigna, vinse ed obbligò l'Imperatore di Oriente a riconoscerlo quale sovrano indipendente, ottenne il titolo bizantino di « Despota » (Sovrano o Principe), ed assunse il prenome ereditario « Stefano » (Corona o Maestà). Poi nel 1189 Nemagna, insieme con i suoi due fratelli, ospitò in Nisch l'Imperatore Federico Barbarossa, e gli fece omaggio di Nisch ed Alta-Rascia, ritenendole come dipendenze dell'Impero Romano d'Occidente, e nel contempo, riunendo tutte le antiche giupanie slavone su cui dominava, ne formò un solo e libero stato, assumendo il titolo di Duca e Despota di Serbia (23 luglio 1189); e forse allora ordinò che la sua nuova stirpe sovrana dal suo nome si dicesse « Nemagna ». Quì la tradizione dice che abbia preso parte alla terza

Crociata in Terra Santa (1190); e che sia intervenuto all'assemblea dei Cavalieri dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio in Costantinopoli, dove trovatisi dal Giustiniani citato col titolo di « Re di Missia ». Infine si ricorda che nell'assemblea generale dei magnati serbi del 25 marzo 1195 stabilì l'ordinamento dello stato serbo e la successione dinastica primogenita: e poi rinunziò al trono, si fece monaco col nome di Simone nel convento di Kilendar, ch'egli stesso avea fondato sul Monte Athos, e vi morì nel 13 febbraio 1200 fra le braccia del figlio San Sabba. Appena morto fu santificato col nome di San Simone, ed il suo corpo, miracolosamente intatto ed emanante mirra, si venerò dal 1227 nella chiesa di Ziccia.

San Simone sposò probabilmente una sua cugina (figlia di Sciudomiro Bano di Bosnia e Laviza dei Re di Croazia), generando:

a) *San Sabba* (Rasco)—Fu monaco, pellegrino ai luoghi santi, Priore del Kilendar, ed Archimandrita del Monte Athos: nel 1219 costituì il clero serbo su basi nazionali, e fu eletto pel primo Arcivescovo di Serbia, per cui vien detto « Apostolo della Serbia »: fondò le scuole serbe, eternando anche così il proprio nome: e morì a Trnava in Bulgaria nel 14 gennaio 1237. Fu santificato col nome di San Sabba, ed è anche ora assai venerato.

dai serbi; ma le sue ossa, deposte nel convento di Milescevo, i turchi bruciarono nel 1595.

b) *Stefano I-Tihomilo*, di cui diremo poi.

c) **VUKANO II (1204-1205)**—Fu creato Gran Conte di Dioclia o Zenta (Montenegro) 25 marzo 1195, ma subito si ribellò al fratello maggiore, intitolandosi Re di Dioclia, Dalmazia, Trebigna, Topliza, e Bosnia: e cercò aiuto presso i suoi congiunti Bano di Croazia, Re di Ungheria, e Papa Innocenzo Conti (cui scrisse fra l'altro nel 1199 « Intanto saprà la paternità vostra, che di augustale genealogia da ogni parte siamo insigniti, e, ciò che più glorioso e più beato è, al vostro generoso sangue affinità avere conoscemmo »): in tal modo riuscì ad essere Grangiupano dei Serbi e Duca e Despota di Serbia dal 1204 al 1205, ma subito fu vinto e ricondotto all'obbedienza dal fratello Stefano, con cui fece pace per mezzo di San Sabba, e morì nel 1207.

**STEFANO I-TIHOMILO (1195-1224)**—Fu Grangiupano dei Serbi e Duca e Despota di Serbia dal 1195 al 1217, nel quale anno, dai legati del Pontefice Romano Onorio III, fu incoronato « Re di Serbia, Dioclia, Trebigna, Dalmazia, e Zakolmia »: ma nel 1222 San Sabba, per incarico dell'Imperatore di Costantinopoli Baldovino II, lo reincoronò col rito scismatico « Re di Serbia, Dioclia, Dalmazia, Bosnia, Trebigna e Zakolmia, primo coronato ».

Stefano I sposò verso il 1186 Eudossia Angelo-Comneno (figlia di Alessio Imperatore di Oriente), e sposò poi nel 1216 Anna Dandolo (nipote di Enrico Doge di Venezia): e dalla prima generò:

a) STEFANO II-RADOSLAVO (1224-1234)— Dal padre ebbe prima in appannaggio la regione marittima (Dioclia o Zenta), e fu Re di Serbia dal 1224 al 1234, meritandosi il nome di « Giusto »: ma poi, colpito da pazzia, dovette lasciare il governo, pur conservando il titolo reale e il dominio del littorale marittimo, che aveva ancora nel 1250. Pare che abbia sposato Maria di Francia ( forse figlia di Baldovino II di Courtenay Imperatore di Costantinopoli ), dama pia e caritatevole, fondatrice di molte chiese e conventi; ed abbia generato il figlio *Anselmo*, che si ritiene premorto al padre.

b) STEFANO III-VLADISLAVO I (1234-1237)— Eletto dall'assemblea nazionale e coronato Re di Serbia nel 1234, governò tanto bene da esser detto « Salomone di Serbia »: ma nel 1237 si ridusse a governare il littorale, e viveva ancora nel 1250. Sposò Bellislava di Bulgaria (che si crede figlia di Giovanni Asan II Re di Bulgaria 1218-1241); e generò il Giupano *Dessa* che viveva nel 1288 in Ragusa, ed una *figliuola* che sposò il Cesare Jurgur (da cui discendono i Juras



FAMIGLIA DI MICHELE DUCAS-ANGELO-COMNENO-PALEOLOGO  
 (DELLA STIRPE NEMAGNA)  
 IMPERATORE DEI ROMANI DAL 1 GENNAIO 1559,  
 CHE RICONQUISTÒ COSTANTINOPOLI NEL 25 LUGLIO 1261.

*(Affresco nella chiesa di Periblepta Deipara in Constantinopoli)*

e forse anche i Cernojevic, Voivodi del Montenegro nel sec. XV).

c) *Stefano IV-Orosio I*, di cui parleremo appresso.

d) *Predislavo* — Fu Arcivescovo di Serbia; e pare che nel 1242 si sia messo alla testa dei serbi contro i mongoli, incoraggiandoli alla pugna in nome di San Sabba ed Arsenio.

e) Alcuni altri figli sconosciuti (1).

(1) Alcuni autori antichi aggiungono un figlio *Andronico* detto *Comneno*, per aver seguito le sorti della madre Eudossia Angelo-Comneno (repudiata, e rimaritata con Alessio V Angelo-Comneno-Ducas detto Murzuflo ultimo Imperatore d'Oriente 1204-1204, e con Leone Sguero Arconte di Nauplion ed Argos 1203 e Corinto 1204-1208): e dicono che fu Gran Familiare dell'Impero di Nicea dal 1224, sposò una sua cugina, unica figlia ed erede di Alessio Paleologo Despota dell'Impero d'Oriente (23 febbraio 1200) e di Irene Angelo-Comneno (figlia ed erede di Alessio III Imperatore d'Oriente), e generò la dinastia *Paleologo* - I Paleologo suoi discendenti furono eletti Imperatori dei Greci di Nicea nel 1 gennaio 1259: poi furono Imperatori di Costantinopoli, da Michele VIII che riconquistò questa capitale, togliendola ai latini nel 25 luglio 1261, fino a Costantino XI che la perdette con la vita, combattendo eroicamente contro i turchi nel 29 maggio 1453: e da un ramo cadetto uscirono i valorosi e cavallereschi Marchesi del Monferrato, dal 18 gennaio 1305 al 29 aprile 1533 - Fratello e poscia erede dell'ultimo imperatore costantinopolitano fu Tommaso Paleologo, Despota di Morea a Calavrijta 1428-1432 e Principe di Acaja a Clarenza 1432-1460, poi spodestato dai turchi e morto esule in Roma nel 1465: costui sposò nel gennaio 1430 Caterina erede dei Zaccaria (Patrizii genovesi, Principi e Signori di Focea 1275, di Chios, Samos e Cos 1304, di Thasos 1306, Baroni di Veligosti, Damala e Chalandriza in Morea 1324, Re dell'Asia Mi-

STEFANO IV-OROSIO I-DRAGOSLAVÓ-HRAPAVI (1237-1272) — Ebbe dapprima in appannaggio l'Alta-Rascia, di cui tolse ai bulgari la parte orientale verso il 1230, poi fu Re di Serbia dal 1237 al 1272, ma fu deposto dal figlio ribelle e morì poco dopo: meritò il nome di « Gran Re », per il progresso dato alla grandezza ed all'unità nazionale, e per i vantaggi materiali procurati alla Serbia, come p. es. aprendo le miniere di Trepecia e Prisrend.

Stefano IV sposò Elena di Francia (vuolsi Contessa di Valois e sorella di San Luigi IX

nore e Despoti e Signori di Oenussa, Marmora, Tenedos, Lesbos, Chios, Samos, Nicaria e Cos 26 maggio 1325, Marchesi di Bodoniza 1327, Signori di Maniatorochi e Lisarea 1336, Baroni di Arcadia, con San Salvatore ed Aëtos, 1386, e Principi di Acaja 20 aprile 1404 - 6 agosto 1462). E da loro nacquero: Andrea Paleologo, Imperatore e Despota titolare, che testò nel 7 aprile 1512 in favore di Ferdinando II Re di Aragona (testamento nullo perchè trattavasi di diritti ereditarii inalienabili), e morì in Roma nel 1502 senza figli, ultimo maschio legittimo della sua stirpe: Manuele Paleologo, Signore di Sjrezion e Ampelizion, che morì cristiano in Costantinopoli verso il 1500, lasciando un solo figliuolo, illegittimo e maomettano: Elena Paleologo, che sposò nel 1446 Lazaro II Brankovic ultimo Re di Serbia, generò tre sole figlie femmine, e morì monaca col nome di Ippomene nel 7 novembre 1474: e Zoe Paleologo, che sposò nel 1466 il Principe Francesco Caracciolo (Caracciolo di Melissano) e nel 1472 Ivan III Czar di Russia (generando la sola figlia femmina Elena Regina di Polonia †1513), e morì nel 7 aprile 1503, ultima rappresentante legittima della dinastia dei Paleologo Imperatori di Costantinopoli.



FAMIGLIA DI MANUELE DUCAS-ANGELO-COMNENO-PALEOLOGO  
 (DELLA STIRPE NEMAGNA)  
 IMPERATORE DI COSTANTINOPOLI 1391-1425,  
 I CUI FIGLIUOLI PERDETTERO COSTANTINOPOLI NEL 29 MAGGIO 1453

*(Miniatura di un manoscritto donato nel 1408  
 al monastero di S. Dionigi di Francia).*



Re di Francia), che nel 1290 si intitolava « Regina di Serbia, Dioclia, Albania, Zakolmia, Dalmazia, e littorale marittimo », e fu assai religiosa e munifica, celebre restauratrice di alcune città rovinata e fondatrice di chiese e conventi; e lasciò i seguenti figli:

a) STEFANO V-DRAGUTINO (1272-1281) — Divenne Re di Serbia nel 1272, ribellandosi al padre, ed è ricordevole per aver diffuse le scuole nei suoi stati: ma nel 1281, per il pentimento del suo peccato, rinunziò il trono al fratello, serbando solo la Bassa-Serbia (Terra di Re Stefano), e dal re ungherese fu fatto Duca di Macva (Sirmio e Bosnia): e nel 1314, continuando il rimorso, si fece monaco col nome di Theoctisto e morì nel 12 marzo 1316 — Sposò Caterina di Ungheria (sorella di Ladislao IV ultimo Re di Ungheria del ramo primogenito), e generò due figli: STEFANO VII-VLADISLAVO II (1321-1321), che forse prima fu Conte di Dioclia ed Albania littorale, fu Re di Serbia per pochi mesi nel 1321, e poi dovette rifugiarsi nel Sirmio, dove morì nel 1323 senza aver avuto figli dalla moglie Costanza Morosini dei Dogi di Venezia: ed *Elisabetta*, che sposò Stefano Kotroman dei Conti di Ortenbourg, Bano di Alta-Bosnia 1272-1299 (da cui discesero i Kotromanici Bani di Bosnia 1314-1376 e Re di Bosnia 1376-1463).

b) *Stefano VI-Orosio II*, di cui parleremo or ora.

STEFANO VI-OROSIO II-MILUTINO (1281-1321)-Governò dapprima, col titolo reale, la Dioclia e Rascia, poi divenne Re di Serbia nel 1281, e nel 1319 s'intitolava « Re di Rascia, Dioclia, Albania, Bulgaria, e regione marittima »: morì nel 29 ottobre 1321, e per le sue fondazioni e donazioni religiose (fra le quali è ricordevole aver egli innalzate quaranta chiese e conventi, ed uno splendido altare di argento nella basilica di San Nicola di Bari), fu santificato col nome di Sant' Orosio: ed il suo corpo si conservò attraverso i secoli intatto nella chiesa di Santa Marina di Soffia.

Stefano VI sposò: 1. Elisabetta d'Ungheria (sorella di Andrea III ultimo Re di Ungheria della stirpe di Santo Stefano), 2. Giovanna Angelo-Comneno (figlia di Giovanni I Sevastocratore di Tessaglia e Duca di Neopatras), 3. una principessa di Bulgaria (figlia di Giorgio I Terter Re di Bulgaria), 4. Eudossia Paleologo (figlia di Michele VIII Imperatore di Costantinopoli), 5. Simonide Paleologo (figlia di Andronico II Imperatore di Costantinopoli); e dalla prima moglie generò :

a) *Zariza*, promessa nel 1308 a Carlo di Valois figlio di Carlo principe reale di Francia.

b) *Stefano VIII-Orosio III*, di cui si dirà appresso.

c) *Neda*, sposata a Michele di Bdjno Re di Bulgaria (1323-1330).

STEFANO VIII - OROSIO III-DECIAANSKI (1321-1331) — Aveva in appannaggio la Dioclia ed Alta-Rascia, di cui fu privato nel 1310, poi fu eletto Re di Serbia nel 1321, fu deposto dal proprio figliuolo nel 1331, e morì prigioniero nel 3 novembre 1336: egli aprì le celebri miniere di Novoberdo in Alta-Rascia, ed a lui si deve la fondazione della ricchissima e meravigliosa basilica di Deciani in Vecchia-Serbia, che è un santuario venerato della razza serba e ricordo imperituro della dinastia Nemanic.

Stefano VIII sposò: 1. Smilia di Bulgaria (figlia di Giorgio I Terter Re di Bulgaria), 2. Maria Paleologo (figlia ed erede del Cesare Giovanni, del ramo dei Re di Salonicco e Macedonia); e generò i seguenti figliuoli:

a) *Stefano IX-Dusciano* (dalla 1.<sup>a</sup> moglie), di cui diremo appresso.

b) *Simone-Orosio* (dalla 2.<sup>a</sup> moglie), ceppo dei Nemagnic del Kapônik o Nemagna di Capone, di cui si parlerà poi.

c) una *figliuola*, forse moglie di Mrgnav Coppiere dell'Impero di Serbia.

STEFANO IX-DUSCIANO-TEODORO (1331-1356)-Questo famoso eroe della razza serba (detto « Dusciano » od Animoso, « Silni » o Forte, e « Carlomagno d'Oriente »), nacque

nel 1308 a Scutari in Albania, fu governatore di Dioclia dal 1321 al 1331, e si fece coronare Re di Serbia nell'8 settembre 1331, in pregiudizio di suo padre: subito cominciò ad estendere i suoi dominî, prese nel 1334 la Macedonia occidentale, respinse gli ungheresi dal Banato di Macva, spodestò nel 1336 e 1337 gli Angioini dell'Albania, ed ottenne nel 1340 dai bizantini l'Epiro: nel 12 giugno 1340 fu fatto Patrizio di Venezia, nel 1345 s'impadronì di Seres capitale della Macedonia, e nel 15 ottobre 1345 assunse il titolo di « Re di Serbia, Dioclia, Chelme, Zenta, Albania, e regione marittima, partecipe di non piccola parte dell'Impero di Bulgaria, e signore di quasi tutto l'Impero di Romania ». Sulla fine del 1345 in Seres si fece proclamare « Imperatore ed Autocrate di Serbia e Romania »; nel 16 aprile 1346 in Uskub, dopo di avere in un'assemblea generale istituito un nuovo ed autonomo Patriarcato di Serbia, si fece coronare « Imperatore di Romania, Slavonia, ed Albania »: ed in questa occasione fondò l'Ordine dei Cavalieri della Colonna di Santo Stefano. Nel 1348, dopo di aver preso di nuovo l'Epiro e la Tessaglia, assunse il titolo di « Imperatore dei Greci » (Impero d'Oriente): e nel 1349, pubblicando un codice delle leggi serbe, le chiamò « Leggi ed Ordinanze dello Czar Stefano, il

Macedone ed Amante di Cristo, Autocrate della Serbia, della Bulgaria, dell' Ungheria, dell' Albania, dell' Ungaro - Valacchia, e di molte altre contrade e paesi ». Nel 25 maggio 1350 ebbe un nuovo e più ampio diploma di Patrizio di Venezia: nello stesso anno sottomise la Bosnia e prese la Zakolmia, e fu riconosciuto dall' Imperatore di Costantinopoli quale « Imperatore dei Serbi e Romani »: e finalmente, dopo altre vicende guerresche, moveva trionfante alla conquista di Costantinopoli, quando morì di febbre violenta il 18 dicembre 1356 a Devoli, a sole dodici leghe da quella capitale che era stata la sua meta costante. Tutta la sua vita gloriosa è ricordata in un suo diploma del 17 dicembre 1355, nel quale s' intitolò « Noi Teodoro Stefano Nemagna per Iddio Grazia Imperatore dell' Oriente, della Servia, Ungaria, Macedonia, Grecia, e della Bulgaria, Re della Bosnia, della Dalmazia, Slavonia, Principe dell' Albania, Bano di Zenta ecc. Vincitore e Predominatore dei Turchi, e dei Tartari, ecc. »: e lasciò fama imperitura di guerriero, legislatore, e governante insigne, tanto che anche oggi il suo nome fra i popoli serbi è vessillo della grandezza nazionale.

Stefano IX sposò, fra cavalleresche avventure ricordate nei canti popolari, Elena di Bulgaria soprannominata Roxanda (sorella di

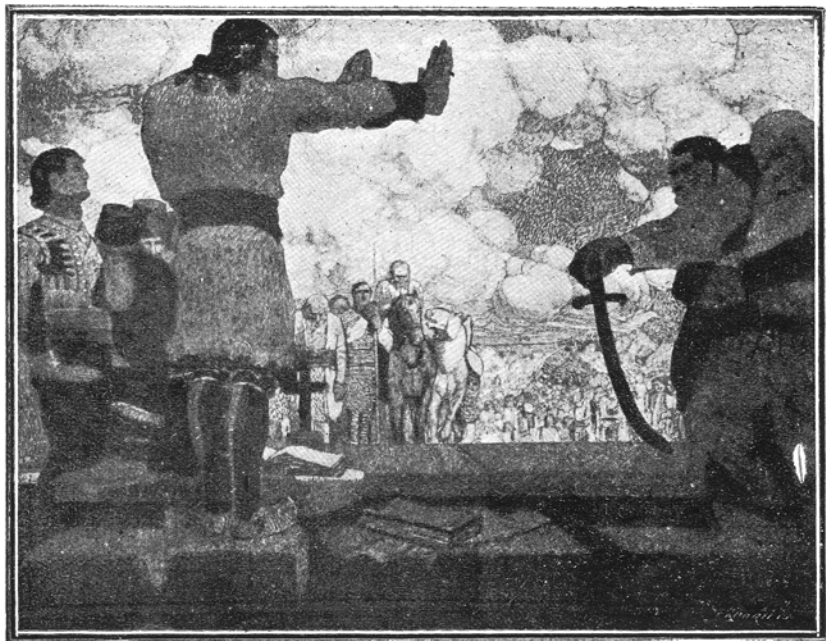
Alessandro Asan Comneno Re di Bulgaria), e lasciò il solo figliuolo :

STEFANO X-OROSIO IV-NEJAKI (1356-1367)— Ebbe prima in appannaggio l'Alta-Rascia, nel 1346 fu coronato Re di Vecchia-Serbia, nel 1350 fu fatto Patrizio di Venezia, e nel 1356 divenne Imperatore: ma nel 1361 fu abbandonato da molti suoi congiunti ribelli, nel 1362 perdette la Bulgaria e l'Albania, e si dovè contentare del titolo di « Imperatore di Slavonia »: ed infine fu deposto ed ucciso da un usurpatore nel 3 dicembre 1367.

Stefano X sposò: 1. Slava di Valacchia (figlia di Vulcaico Bassaraba Voivoda di Valacchia), 2. Elisabetta di Zakolmia (figlia di Voisavo Voinovic Conte di Zakolmia); ma non lasciò figliuoli.

---

Così ebbe fine la storia dei Nemagna, legittimi Sovrani di Serbia, che compendia il periodo più glorioso della storia nazionale: ma il suo merito maggiore fu quello di aver col suo esempio donato alla popolazione quel carattere cavalleresco, quel fiero istinto d'indipendenza, quella indomita energia, che ne faranno più tardi, prima un forte baluardo contro la conquista ottomana, poscia un'indomabile provincia, da ultimo il più attivo focolare della risurrezione nazionale (Brunialti).



MARKO KRAGLIEVIC, L'EROE POPOLARE DEI SERBI, AGGIUDICA IL TRONO SERBO AD OROSIO IV NEMAGNA, FIGLIUOLO DEL DEFUNTO IMPERATORE DUSCIANO (1356).

*(Quadro di Mirko Rucki)*

## **Mrgnavcevic , Grebgljanovic, Brankovic.**

VUKASCINO MRGNAVCEVIC (1367-1371)—Era figlio di Mrgnav Coppiere dell'Impero di Serbia e, secondo le canzoni popolari, di una sorella dell'Imperatore Dusciano: e prima fu Segretario dell'Impero di Serbia verso il 1351, poi Governatore di Prilêp nel 1355, e da Dusciano per testamento fu fatto per sette anni Consigliere dell'Imperatore Orosio IV. Egli invece nel 1367 assalì, vinse, e fece uccidere il suo giovane signore, ed usurpò il trono col titolo di « Re di Serbia »: ma ben presto dovette marciare contro i turchi, da cui fu vinto ed ucciso alla battaglia della Cernomena sulla Mariza il 7 settembre 1371. Pare che Vukascino non avesse moglie legittima, perchè i suoi figli non ereditarono nè il suo cognome nè il suo trono: e fra costoro è celebre *Marco* detto *Kraglievic*, che fu Segretario particolare di Dusciano, poi Voivoda, poi Principe di Prilêp e Signore di Ocrida e Kastoria, fu ucciso dai turchi nel 1391, e divenne l'eroe popolare della razza serba, le cui canzoni lo dicono addormentato in una grotta di un monte, in attesa del giorno del risveglio e della rivincita...

STEFANO XI-VUKO-LAZARO I GREBGLJANOVIC (1371-1389)—Era figlio naturale dell'Impe-



ratore Dusciano, e figlio putativo di Pribazio Grebglianovic Segretario del Regno di Serbia verso il 1340: fu Governatore del Sirmio e Maeva al tempo di Dusciano, e divenne Czar di Serbia nel 1371, usando spesso i titoli di « Conte di Serbia e Signore di Slavonia »: ma dopo alcune lotte contro i turchi fu vinto ed ucciso alla famosa battaglia di Kossovo il 15 giugno 1389, acquistando la gloria immortale di santo e martire della fede e della patria.

Stefano XI sposò Miliza Mrgnavcevic (figlia di Ugliesca Maresciallo di Serbia e Despota di Serre, fratello di Re Vukascino), e generò:

a) STEFANO XII - LAZAREVIC GREBGLIANOVIC (1389-1427)—Nel 1389 dovè contentarsi del titolo di « Despota di Serbia », vassallo dei turchi, ma nel 1402 ridivenne indipendente col titolo di Czar: e morì nel 19 giugno 1427, ultimo sovrano serbo della stirpe di Nemagna, dopo di aver dato al suo popolo un nuovo impulso di civiltà, con due assemblee legislative. Stefano XII sposò Maria Cantacuzeno (forse figlia di Matteo Despota di Morea 1380-1383), ma non lasciò figliuoli.

b) *Vuko*, Conte, ucciso celibe nel 1409.

c) *Vcosava*, moglie di Milosio Obilic, che uccise a Kossovo il Sultano Murad e fu ucciso.

d) *Mara*, moglie di Vuko-Stefano Brankovic, che pare tradì i serbi a Kossovo, e che poi fu Hospodar e Bano di Priscina 1397-1412.

e) *Milena*, moglie del Sultano Bajazet (1389-1402).

f) *Jelena*, che sposò: 1. Scismano II di Bdjno Re di Bulgaria (1330-1374), 2. Juragj II Balscic Bano della Zenta (1385-1404), 3. Sandaglj Hranic Duca di Zakolmia (1391-1435).

GIORGIO BRANKOVIC (1427-1457) — Era figlio di Vuko-Stefano Brankovic e Mara Greblianovic, e divenne Despota e Bano di Prisetina nel 1412 (essendo morti al servizio dei turchi i suoi due fratelli maggiori, Stefano-Gregorio e Lazzaro, ed avendo fatto acciecare i figliuoli del primo, Giorgio e Giovanni): nel 1425 fu fatto Re di Serbia, nel 1435 Patrizio di Venezia, nello stesso anno trasportò la capitale da Kruscevaz a Semendria, fu spodestato dai turchi nel 1437, ricuperò il paese nel 1444, e morì nel 24 dicembre 1456.

Giorgio sposò: 1. una Comneno (sorella di Giovanni Imperatore di Trebisonda), 2. Irene Cantacuzeno (figlia di Manuele Protostratore di Morea): e generò:

a) *Maria* (dalla 1.<sup>a</sup> moglie), che sposò il Sultano Murad II (1421-1451).

b) *Caterina* (dalla 2.<sup>a</sup> moglie), che sposò Ulrico III di Cilly Bano di Slavonia (1445-1456), e Principe dell'Impero (1454-1456).

c) *Elisabetta*, moglie di Alessio Spano Gran Feudatario di Drivasto (1442-1495).

d) *Lazaro 11*, di cui parleremo in seguito.

e) *Giorgio*, che fu esiliato dal fratello in Ungheria, sposò Elisabetta Del Balzo (figlia di Angilberto Duca di Nardò), e morì senza prole.

f) *Stefano*, che fu esiliato dal fratello Lazaro a Costantinopoli, dove fu acciecato e cacciato dal Sultano: quindi andò in Ungheria, dove fu eletto Despota dei Serbi del Sirmio, tentò invano di avere dal Sultano il Despotato di Priscina, e poi si unì agli eserciti albanesi di Castriota-Scanderbeg, e morì nel 1481. Stefano sposò la celebre Santa Angelina (figlia di Andrea Cernojevic dei Principi di Montenegro o di Andrea Golemo Principe in Albania), e generò i quattro seguenti figliuoli: *Vuko* detto il Dragone, che fu capo dei valorosi guerrieri serbi della Legione Nera, Signore di Friesca in Ungheria, e Despota dei Serbi del Sirmio 1481 + 1485: *Giorgio*, che fu Despota dei Serbi di Temesvar 1485-1498, poi abdicò e si fece monaco, fu Arcivescovo di Serbia, morì nel 18 gennaio 1516 e fu santificato (San Massimo): *Giovanni*, che fu Despota dei Serbi 1498 + 1503, fu l'ultimo dinasta legittimo di sua razza, e morì lasciando il titolo a sua moglie la Despina Elena Iacksiceva (+1521): e *Maria*, che sposò Bonifazio I Paleologo Marchese di Monferrato (1483-1494).

LAZARO II BRANKOVIC (1456-1458) — Divenne Re di Serbia nel 1456, cacciando in esilio i fratelli, e si dichiarò vassallo e tributario

del Sultano: ma ben presto morì nel dicembre 1458, ultimo sovrano dello Stato di Serbia, che da quell'anno cadde per molti secoli in potere dei turchi e disparve della storia.

Lazaro II sposò nel 1446 Elena Paleologo-Zaccaria (cfr. pag. 12 nota), e generò:

a) *Maria*, di cui diremo appresso.

b) *Meliza*, che sposò Leonardo III Tocco, ultimo Despota dei Romeni (1448-1479).

c) *Irene*, che sposò Giovanni Castriota-Scanderbeg, ultimo Principe di Croja (1468-1474).

MARIA BRANKOVIC, Regina titolare di Serbia, sposò nel 1 giugno 1459 Stefano VII Kotromanic di Bosnia: costui per tale matrimonio nei primi di novembre del 1461, da un legato pontificio, fu coronato «Re di Serbia, Bosnia, Litorale marittimo, Dalmazia, Croazia, Erzegovina, Dolnij Kraij, Usora, Soli, ecc.», ma nel 1463 fu ucciso dai turchi, che distrussero lo Stato di Bosnia: e da loro nacque soltanto:

CATERINA KOTROMANIC, che verso il 1480, liberata dai turchi e tornata cristiana, riprese i dritti reali lasciati da sua nonna Regina di Bosnia in fidecommissso al Papa (20 ottobre 1478), e nel 1502 divenne pure unica erede dei Paleologo Imperatori di Costantinopoli ecc. e dei Zaccaria Re dell'Asia Minore ecc.: sposò il suo liberatore Despota Angelo Nema-gna di Capone, Principe di Vallona, Canina, Chimara, e Torre Pirgo (cfr. pag. 15), e generò:

a) GIOVANNI NEMAGNA DI CAPONE, che portò i titoli di Despota, e Gran Maestro dell' Ordine Militare della Colonna di Santo Stefano di Serbia; e costui si vuole identificare con quel romanzesco personaggio noto col nome di Giovanni Crinovic, che nel 1526 da Ferdinando I d'Austria fu riconosciuto Czar di Serbia e fornito di denaro e soldati: coi quali egli cercò di riconquistare dai turchi la Serbia, Vecchia-Serbia e Temesvar, dove riuscì a dominare per tre anni, finchè fu vinto, lasciato per morto sul campo di battaglia, e costretto a rientrare nell' oblio, morendo poi senza prole.

b) *Paolo Nemagna di Capone*, Despota, che nel 1536 da Carlo V Imperatore ebbe riconoscimento e conferma « per se e tutti i suoi eredi e successori in perpetuo della Imperiale Origine e di tutti i privilegi, azioni, facoltà, onori, dignità, ed esenzioni dei suoi antenati, in contrario non ostante le leggi o decreti così fatti che da farsi ». Questo Despota Paolo è anche ricordato quale protagonista di un romanzo d'amore ed avventuroso matrimonio con Maria Paleologo (figlia primogenita ed erede legittima di Guglielmo II Marchese di Monferato, e di Anna Capeto di Valois dei Duchi di Alençon principessa reale di Francia): e da loro discendono in linea retta maschile legittima i Nemagna di Capone tuttora viventi in Italia.



GIOVANNI-ANDREA II ANGELO-FLAVIO-COMNENO  
(DELLA STIRPE NEMAGNA) PRINCIPE DI MACEDONIA,  
DUCA DI TESSAGLIA E MOLDAVIA, CONTE DI DRIVASTO  
E DURAZZO, ECC., ULTIMO GRAN MAESTRO DELL'ORDINE  
IMPERIALE DEI CAVALIERI AUREATI E COSTANTINIANI  
DI SAN GIORGIO (1687-1697), ALLA CUI MORTE I SUOI  
DIRITTI TORNARONO AL RAMO PRINCIPALE DEI NEMA-  
GNA-PALEOLOGO (1702).

*(Incisione di Adr. Schoonebeek)*

## **Nemagnic Signori del Kapônik.**

SIMONE-OROSIO NEMAGNIC DI SERBIA (fratello dell'Imperatore Stefano IX - Dusciano, e figliuolo di Stefano VIII - Orosio III Re di Serbia e di Maria Paleologo erede del ramo dei Re di Salonicco e Macedonia) nel 1345 ebbe in appannaggio il Kapônik o Dardania od Alta-Rascia: lo stesso anno fu creato Principe e Duca di Tessaglia, Etolia ed Acarnania, poi nel 1357 divenne Signore del Kapônik, e nel 1358 Despota di Epiro: ma nel 1361 (invocando il dritto di seniorità consacrato dalla secolare consuetudine patriziale dei serbi), assunse il titolo di Imperatore dei Serbi e Romani, e cominciò a fare atti di sovranità imperiale: come p. es. nel 1361, confermando al suo Gran Contestabile Don Giovanni Apostolico-Orsini-Duca il dominio dello Stato di Leucadia, e nel 1367, creando Regina di Giannina la propria figlia Maria-Angelica (1367 + 1394) che sposò Tommaso Preliubovic Despota di Giannina 1367 + 1385 (da cui generò soltanto Irene Preliubovna, sposata nel 1373 a Ghino Ljoscha Despota di Artà e Principe dei Mazarachi e Malacassei, e morta nel 1375) e sposò poi Esaù Buondelmonti Despota di Giannina 1386 + 1403 (che non avendo

avuti figliuoli lasciò erede sua sorella Maddalena Buondelmonti moglie di Leonardo I Tocco): e pare infine che Simone sia morto nel 7 settembre 1371, combattendo contro i turchi a Cernomena sulla Mariza.

Simone sposò Tomasa Orsini-Angelo-Comneno (sorella ed erede di Niceforo II Despota di Epiro e Tessaglia: e figlia di Giovanni II Despota di Epiro e Conte Palatino di Cefalonia, Itaca e Zante, e di Anna Angelo-Comneno-Paleologo erede dei Principi di Berat e Macedonia, Duchi e Conti di Drivasto e Durazzo, Gran Maestri dell'Ordine Angelico Costantiniano di San Giorgio), e generò:

GIOVANNI-OROSIO, Signore del Kapônik, che fu il secondo Imperatore titolare dei Serbi e Romani (per la quale dignità nel 1385 creò Cesare di Tessaglia un Alessio Angelo), e possedette la Tessaglia con Farsalos e Domokos, ecc: combattè contro i turchi a Kossovo nel 1389, fu spodestato dai turchi dei dominî greci nel 1393-1396: e vuolsi che allora si sia fatto monaco basiliano, e sia morto Abate delle Meteori e Vescovo di Fanario nel 20 novembre 1410 (col nome di Joasaf).

Giovanni sposò: 1. Elena di Castoria (figlia di Radoslavo Clapen Principe di Domokos o Radic Cernoe Voivoda di Montenegro: da cui forse discesero i Cernojevic Principi di Montenegro 1427-1528), 2. Elena di



Berat (sorella ed erede di Giovanni VII Paleologo Imperatore ribelle di Costantinopoli, poi Principe di Seljmbria e Balì dell'Impero, e poi Imperatore di Salonicco: e figliuola di Andronico IV Imperatore ribelle di Costantinopoli e poi Principe di Seljmbria, Danion, Eraclea, Redestos e Panion, e di Kjratta Asan-Comneno dei Re di Bulgaria erede dei Despoti di Romania e Principi di Berat e Canina), e generò :

TEODORO-OROSIO, Signore del Kapônik, che fu il terzo Imperatore titolare dei Serbi e Romani, e possedette molti paesi orientali: ma a poco a poco rimase spodestato dai turchi, e nel 1457 per vivere da signore dovette accettare da Alfonso d'Aragona Re di Napoli il dono di alcuni dominii feudali in Terra d'Otranto, che da lui assunsero il nome di Corte-Vasili (Corte dell'Imperatore).

Teodoro sposò la Signora della Giumerca (Giovanna dei Re d'Aragona o Jela dei Principi Castriota); e fu il capostipite di una nuova dinastia di principi spodestati, detta Nemagna-Paleologo o Nemagna di Kapônik o Capone-Nemagna.

Però questi Nemagna continuarono a portare pubblicamente e legalmente il titolo di Czar od Imperatore fino al 1528 e quello di Despota o Sovrano fino al 1678, conservando la qualifica di Serenissimi ed una pic-

cola corte di dignitari e sudditi orientali: fin dal sec. XV usarono il titolo di Gran Maestri dell'Ordine Angelico Costantiniano di San Giorgio (che poi delegarono agli Angelo-Comneno di Drivasto), e Gran Maestri dell'Ordine Militare della Colonna di Santo Stefano (cui diedero nuovo vigore e nuovi statuti): e furono sempre riconosciuti nella loro origine imperiale, esenzioni personali, e privilegi di sovranità, col diritto di concedere e confermare titoli nobiliari orientali (1457, 1482, 1508, 1526, 1536, 1561, 1578, 1606, 1615, 1616, 1640, e 21 febbraio 1727).

Anzi spesso tentarono, con le congiure e con le guerre, di cacciare gli ottomani e restaurare lo Stato di Serbia, riuscendo parecchie volte a riconquistare per qualche anno il potere (1526-1528, 1616-1624, 1640-1650, e 1712-1716, 1789-1790, 1801-1808): altre volte si rivolsero con proteste ai sovrani, chiedendo la carica di Despota dei Serbi del Sirmio e Temesvar, che era occupata da alcuni discendenti illegittimi dei Brankovic, e riuscendo se non altro a far togliere a costoro il diritto usurpato (1638, 1667, 1697): e cercarono pure con pubblici proclami di ridestare nei loro sudditi oppressi lo spirito di ribellione contro i turchi, e procurarsi l'appoggio dei sovrani di Europa (1616, 1712, 1808).

E poi, memori delle guerresche virtù dei loro antenati, questi principi spodestati uscivano dal volontario isolamento, in cui vivevano nella terra d' esilio, ad ogni eco di guerra dei soldati della croce contro quelli della mezzaluna: e tennero alto il nome della loro stirpe nei campi di Sciabaz e Belgrado (1475), alla Goletta (1535), a Lepanto (1571), a Candia (1645), a Vienna (1683), a Ptervaradino e Belgrado (1716).

Infine la tradizione ricorda che Orazio Nemagna del Kapônik Kniaz (Duca) di Litaca-Serbia (Vecchia-Serbia) fu valoroso comandante di volontari nella crociata austro-russa contro i turchi in Vecchia-Serbia (1789-1790), nella quale fu seguito dalla sua arida consorte vestita da uomo, e poi fu uno degli organizzatori dell' ultima e definitiva insurrezione dei serbi comandata dal prode Kara-Giorgio (1801-1808): e da lui nacque il Duca Giuseppe Capone-Nemagna, il quale, dopo la pubblicazione di un «Memoriale per la storia e i diritti dei Capone-Nemagna, a Sua Maestà Napoleone Imperatore e Re» nel 1808 (nell' 8 luglio 1808 Kara-Giorgio, che prima si era intitolato Comandante dei Serbi e poi Capo Supremo, aveva assunto il titolo di Principe di Serbia con riconoscimento dell' Imperatore di Russia), ancor giovanetto accorse a combattere nelle

file dei serbi e mostrarsi degno del nome degli avi, prendendo parte alla campagna di Vecchia-Serbia (1809-1811).

Da quest' ultimo è nato l' attuale Sere-  
nissimo Principe Orosio V. Costantino Ne-  
magna-Paleologo, Duca Angelo-Comneno,  
35.° Duca del Kapônik e Vecchia-Serbia, ecc.  
ed unico erede legalmente riconosciuto degli  
innumerevoli titoli ed importantissimi diritti  
delle illustri famiglie da lui rappresentate  
(per i riconoscimenti ufficiali del 30 novem-  
bre 1908, 27 settembre 1909, 22 ottobre  
1909, ecc.); e nel 1908 il suddetto Princi-  
pe Orosio V, anche a nome dei suoi giova-  
ni figliuoli Principe Nicola e Principe Fio-  
ravante, protestò per i suoi diritti nell' avito  
dominio di Vecchia-Serbia (Sangiaccato di  
Novi-Bazar, allora restituito dall' Austria alla  
Turchia), e fu ricordato da parecchi gior-  
nali con parole di lode e di incoraggiamento  
(cfr: il *Roma* di Napoli del 18-19 novembre  
1908, il *Giorno* di Napoli del 23-24 novem-  
bre 1908, l' *Ora* di Palermo del 28 novem-  
bre 1908, ecc.)





FRONTISPIZIO DELLA PROTESTA DINASTICA DEL 1808.

(Incisione di R. ff. Morghen?)